



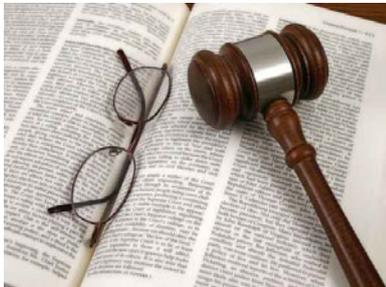
23 gennaio 2011

IL TAR: COMUNE COLPEVOLE SE SUPERA TEMPI DEL SILENZIO-ASSENSO	2
BANCHE E IMPRESE: METODI PER SOPRAVVIVERE ALLA BUROCRAZIA O TENTAZIONI DA EVITARE?	3
TAR ABRUZZO: PADRE NON AFFIDATARIO NON È ASSIMILABILE A “SINGLE”	5
POPOLAZIONE ASSISTITA: IN 8 MESI 500 PERSONE IN MENO NEL PROGETTO CASE A24, DIARIO ITALIANO. 16 GENNAIO 2011, “GIRO DI VITE NEL PROGETTO C.A.S.E”	8
PROROGA AUTONOMA SISTEMAZIONE EDIFICI E: ARRIVA LA PRECISAZIONE DELLA SGE	9
PETTINO (L’AQUILA), UN EDIFICIO CHE PONE INTERROGATIVI	10
TASSE AUTOMOBILISTICHE: NESSUNA SOSPENSIONE O SCONTI CON UN UNICO VERSAMENTO	11
L’AQUILA, CARTOGRAFIA DELLA ZONA ROSSA DEL CENTRO STORICO	12
L’AQUILA: CASEMATTE STREETVIEW IN ZONA ROSSA (VIDEO)	12
REPORT POPOLAZIONE ASSISTITA AL 18 GENNAIO 2011	12
CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE: AGGIORNAMENTO ELENCHI 20 GENNAIO 2011	13



IL TAR: COMUNE COLPEVOLE SE SUPERA TEMPI DEL SILENZIO-ASSENSO

Altra sentenza conferma la revoca di un alloggio del progetto CASE



Il comune interessato alla prima sentenza è quello di **Barisciano**, in cui una proprietaria di immobile danneggiato dal sisma del 6 aprile 2009 ha inviato una richiesta di contributo diretto, corredata dall'occorrente documentazione, per la riparazione, con miglioramento sismico, della sua abitazione.

Il comune risponderà con la concessione di un “**contributo provvisorio**” inferiore alla richiesta avanzata, e non rispettando i tempi del silenzio-assenso previsti dall'art. 2 della O.P.C.M. 3779/2009 e dall'art. 7 della successiva O.P.C.M. 3803/2009.

LA SENTENZA: “Pur se diretto verso una quantificazione ancora provvisoria del contributo” – si legge – “con esso si invoca l'illegittima **violazione** ... di un **silenzio-assenso** autonomamente previsto e garantito dalla normativa di settore”. In particolare, il Tar fa riferimento esplicito all'ordinanza **3803/09**, “che prevede distinte e progressive ipotesi di silenzio-assenso sia per il contributo provvisorio che per quello definitivo...e non invece della precedente OPCM 3779/09 – pure primariamente invocata dal ricorrente- che contemplava la formazione di un unico silenzio-assenso con valenza definitiva”

La sentenza ricorda tra l'altro come l'art. 7 comma 1 dell'ordinanza 3803/2009 “nel consentire ai comuni di concedere il contributo anche a titolo provvisorio, prevede che tale quantificazione temporanea debba intervenire **entro trenta giorni dalla richiesta**, scaduti vanamente i quali **-la domanda si intende accolta anche ai fini dell'immediato avvio dei lavori-**”.

PROGETTO CASE: altra sentenza, indetta contro la Struttura per la Gestione dell'Emergenza (SGE) vede invece **respinto** un ricorso contro la **revoca** di un alloggio a **Paganica**, assegnato ad un nucleo familiare di cinque persone. I controlli eseguiti dalle forze di polizia hanno tuttavia evidenziato che il nucleo familiare era residente in Monterotondo (RM), eccetto la madre, che occupava stabilmente l'immobile. La sentenza fa riferimento alla direttiva del 25 febbraio 2010 del Vice Commissario (Massimo Cialente), indicando che se “dai controlli fosse stata accertata una presenza parziale dei componenti del nucleo assegnatario, sarebbe stata necessaria una verifica delle condizioni per la conferma o la modifica della tipologia dell'alloggio assegnato”. “In sostanza” – si legge – “l'alloggio assegnato è risultato **non essere adibito alle esigenze abitative e di vita dell'intero nucleo familiare per il quale era stato concesso**, esigenze soddisfatte dall'alloggio reperito altrove e in prossimità della sede principale degli affari ed interessi (lavorativi, scolastici, di cura) dei suoi componenti, che deve sostanzialmente ritenersi, allo stato, Monterotondo”. Né erano state peraltro evidenziate, in sede di assegnazione dell'alloggio, le circostanze relative alla dimora stabile nella provincia di Roma di gran parte del nucleo familiare.

Patrizio Trapasso





BANCHE E IMPRESE: METODI PER SOPRAVVIVERE ALLA BUROCRAZIA O TENTAZIONI DA EVITARE?

Sufficiente la fattura, non verificata dal comune, per anticipi di pagamento fino al 75%



Il Commissario alla Ricostruzione, **Gianni Chiodi**, non mancherebbe di ricordare che ci sono **2 Miliardi** da spendere se interrogato sulla disponibilità dei fondi per la ricostruzione. E se guardiamo le cifre, al **14 gennaio 2011** sono poco meno di **539 milioni** gli importi impegnati della **Cassa Depositi e Prestiti** (536 ml quelli concessi), con una rimanenza attuale che si attesta su circa 1461 milioni di euro. Fondi relativi ad una sola tipologia di domande, quelle con **finanziamento bancario agevolato**, su cui sono state incanalate nel tempo la maggior parte delle richieste di contributi, non appena evidenti i ritardi con il contributo diretto

gestito dal comune. Al **7 gennaio 2011**, dati Fintecna, su 11.190 richieste sono 2608 (23%) quelle con contributo diretto, e ben 8240 (73%) quelle con finanziamento agevolato.

Ma i problemi sono vari. Da quelli tecnici, con la diatriba continua che vede coinvolti anche gli Ordini degli ingegneri ed architetti (peraltro accusati di essersi accaparrati troppi progetti rispetto alle capacità di gestione), ai piani di ricostruzione, agli equilibri politico-ecclesiastici-istituzionali, ad interessi di parte più o meno velati che hanno e continuano a rallentare la ricostruzione.

Non bastasse, molte imprese rischiano il tracollo finanziario a causa dei **ritardi nei pagamenti**. Sono rimasti infatti sulla carta (quella delle ordinanze, delle circolari della protezione civile, e dei comunicati del comune) i “buoni” propositi dei **contributi diretti**, che entro 1 mese dalla fine dei lavori avrebbero dovuto assicurare il versamento, sul conto corrente del proprietario, del totale spettante per la riparazione, seguendo uno schema di SAL (Stato Avanzamento Lavori) periodici.

Ma anche riguardo i contributi concessi con la formula del “**finanziamento bancario agevolato**” (i 2 Mld di Chiodi), si fanno sentire i ritardi nei pagamenti.

Ottenuto infatti il **contributo provvisorio** (dopo le verifiche Fintecna), entro un mese è di solito disponibile in banca un anticipo del 25% per i lavori di ricostruzione, fino ad un massimo di 20.000€. Ed è necessario attendere il contributo definitivo, 2 mesi ma anche più, per avere a disposizione la quota restante del finanziamento ammesso, completata la fase di istruttoria che vede coinvolte Reluis e Cineas, oltre a Fintecna.

Per il pagamento di impresa e tecnici è necessario fornire al comune dei **SAL** con le fatture e documentazione richiesta. Il comune ha tra l'altro il compito di verificare il **DURC** (Documento Unico di Regolarità Contributiva), relativo a pagamenti e adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, prima di restituire le fatture timbrate da consegnare in banca, e completare così l'iter di pagamento. Le verifiche del comune ed il rilascio del Durc dalla **Cassa Edile** richiedono un tempo di attesa di almeno un mese. Ed ogni SAL presentato al comune richiederebbe di norma una nuova richiesta del Durc, avendo quest'ultimo una validità trimestrale.

Dal 1° maggio 2009, su **17.500 Durc emessi sono 2.250 gli irregolari**, come evidenziato da **Pasqualino De Michelis**, direttore degli Enti Bilaterali della provincia dell'Aquila, che denuncia come il Durc sia spesso visto come un “impiccio per molte amministrazioni pubbliche della nostra provincia (almeno per il 50% di esse) che, contrariamente a quanto la legge richiede, omettono di richiederlo o ritengono inutile condizionare i propri comportamenti amministrativi in riferimento alla regolarità o meno delle imprese da liquidare.” Ed è sufficiente dare un'occhiata ai **S.A.L. sospesi** e **D.U.R.C. sospesi** per avere un'idea sui possibili motivi che sono alla base di alcuni ritardi nei procedimenti avviati.

A causa dei tempi di attesa in comune, **imprese e tecnici hanno ridotto il numero di SAL** presentati, molto spesso limitando le richieste all'anticipo iniziale ed al SAL finale.



Per ridurre ulteriormente i tempi, **alcune banche stanno provvedendo al pagamento delle imprese**, dietro presentazione della fattura dei lavori, anche **senza le verifiche richieste da parte del comune**, sulle fatture e lavori eseguiti.

Un anticipo non immune a rischi, in quanto i controlli dei tecnici comunali potrebbero comportare una diminuzione del contributo richiesto, laddove si riscontrassero lavori non compiuti o non giustificabili.

Motivo per il quale l'**anticipo bancario**, su una fattura non vidimata dal comune, si attesta in genere al **75% dell'importo totale**, anticipo iniziale incluso. In tal modo i rischi di incorrere in discrepanze economiche con le verifiche comunali sono ridotte al minimo, e l'impresa potrà comunque ricevere in tempi minori una parte consistente dell'importo finale.

Il 25% restante, a saldo, è versato dalla banca dietro presentazione delle ultime fatture, con timbro del comune, che terrà conto dei vari anticipi, rettifiche, controlli sul Durc, e fatture precedenti quietanzate.

I rischi per i proprietari o amministratori di condominio sono per lo più relativi a possibili discrepanze fra i lavori ed il pagamento ricevuto dall'azienda, nel caso in cui fosse presentata in banca una fattura non corrispondente allo stato reale di quando eseguito.

Altri rischi di questa prassi, che sembra stia prendendo piede, sono proprio nei minori controlli da parte del comune e del sistema bancario. Come ricorda ancora De Michelis, è opportuno "evitare che le inosservanze, le dimenticanze e le superficialità nella formazione degli atti contabili alimentino comportamenti illegittimi con conseguente erogazione di somme di denaro senza controllare la regolarità dei percettori, a danno della collettività, vanificando l'operato della magistratura ordinaria impegnata a contrastare le infiltrazioni malavitose, comportamenti che danneggiano le imprese rispettose della Legge rispetto alle irregolari".

Quando forse, per evitare queste anticipazioni da parte di alcune banche, e allo stesso tempo consentire alle imprese di avere in tempi brevi i pagamenti dovuti, sarebbe sufficiente **velocizzare l'iter amministrativo di verifica del comune e fornitura del Durc da parte della Casse Edile**, per ridurre le tentazioni a seguire strade alternative. Un terreno sul quale, in attesa della ricostruzione pesante, tutti gli enti interessati dovrebbero confrontarsi ed individuare una soluzione ottimale, e che riduca al minimo le possibili irregolarità.



Patrizio Trapasso



TAR ABRUZZO: PADRE NON AFFIDATARIO NON È ASSIMILABILE A “SINGLE”



Altra sentenza del TAR che accoglie il ricorso di uno sfollato contro la revoca di un alloggio del “**progetto CASE**” da parte della SGE (Struttura per la Gestione dell'Emergenza).

Al ricorrente, assistito dall'avvocato Marilena De Ciantis, era stato assegnato un monolocale di 30 mq. in località Assergi, avendo indicato un nucleo familiare di due persone, ovvero composto anche dal figlio convivente in altra città con la madre, in seguito a separazione consensuale.

Condizione dichiarata dal ricorrente e che, secondo i magistrati (presidente Cesare Mastrocola, consiglieri Paolo

Passoni e Maria Abruzzese) “la struttura per l'emergenza aveva dunque valutato, o avrebbe dovuto valutare” poiché “si evinceva chiaramente che il figlio era affidato alla madre e che il padre avrebbe potuto vedere e tenere con sé il figlio nei giorni e nei periodi disposti dal tribunale”

L'UNITA' ABITATIVA: altro aspetto messo in rilievo dalla sentenza riguarda il **monolocale** assegnato al ricorrente, poiché “la tipologia dell'alloggio assegnato è tale da costituire la minima unità abitativa, e cioè l'alloggio di estensione minore tra quelli realizzati ed oggetto di assegnazione” e quindi, prosegue la sentenza “consegue che il diverso alloggio che l'Amministrazione resistente assume assegnabile al ricorrente in ragione della sua condizione di single con figlio non stabilmente convivente (alloggio, secondo la prospettazione fattuale contenuta nello stesso atto di revoca, munito di letto aggiunto) non avrebbe potuto essere comunque più piccolo di quello assegnato; con conseguente illogicità della disposta revoca”.

LA CONDIZIONE DI SINGLE: i magistrati hanno rimarcato, in modo simile ad altra sentenza, che la condizione del ricorrente “**non è in ogni caso assimilabile a quella di un single**, dovendo attribuirsi rilevanza, peraltro fondata su apicali principi costituzionali (art. 30, 1° comma, Cost.), proprio alla condizione di **padre**, benché non affidatario, che, in forza dello stesso provvedimento di omologazione della separazione consensuale, conserva il **diritto-dovere di mantenere una relazione**, anche abitativa, nei periodi fissati, con il figlio minore; relazione che va certamente considerata ai fini dell'assegnazione dell'alloggio.”



Patrizio Trapasso



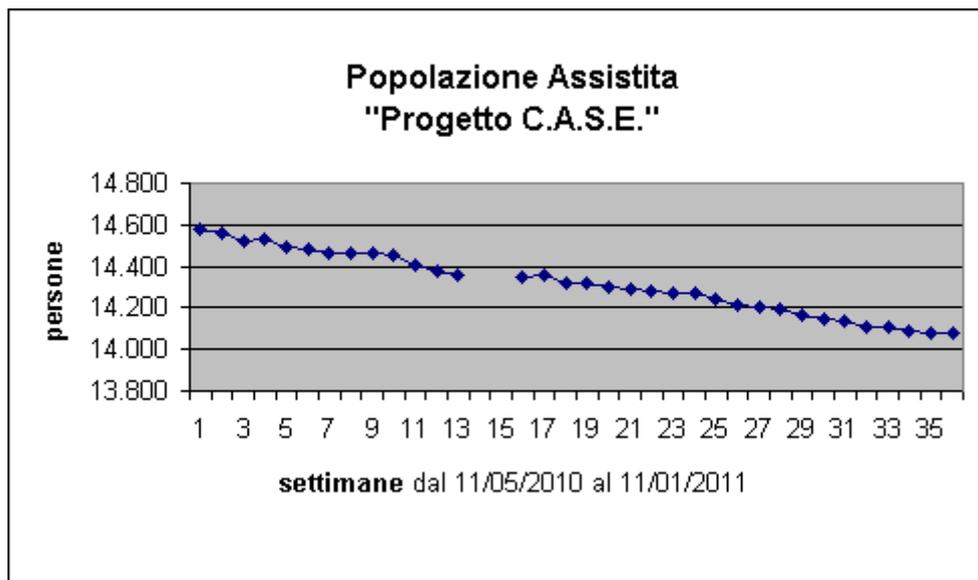
POPOLAZIONE ASSISTITA: IN 8 MESI 500 PERSONE IN MENO NEL PROGETTO CASE

Settanta gli alloggi liberi. Modificare le direttive da scriffo.



Il report settimanale della Struttura per la Gestione dell’Emergenza (**S.G.E.**), evidenzia una costante diminuzione della popolazione all’interno del progetto CASE. Poche unità, a volte superiore alla decina, che report dopo report hanno visto un decremento dall’11 maggio 2010 di oltre **500 persone**. Nel grafico i dati collezionati da Luciano Belli Laura; all’11 gennaio 2011 sono **14.079** gli sfollati nelle CASE, erano 14.581 l’11 maggio 2010.

Analogo comportamento non si riscontra nei MAP nello stesso periodo, mentre, come è lecito attendersi, diminuiscono gli assistiti nelle Caserme (da 688 a 338) ed in albergo (da 3950 a 1645).



Riguardo il progetto CASE non è ancora in atto un abbandono sistematico degli alloggi.

Un’indicazione più precisa ci viene dai **dati di dettaglio** richiesti alla SGE, relativi al periodo 1 giugno 2010 - 4 gennaio 2011. In questo periodo sono **446** gli assistiti in meno nel progetto CASE, dato scomponibile in:

- circa **200 persone** che hanno compilato il modulo di diminuzione nucleo per rinuncia di componenti;
- circa **100 nuclei** che hanno compilato il modulo di rinuncia per l'intero nucleo;
- circa **140 persone decedute** nel corso dei mesi (non sono state fornite indicazioni sui nati nello stesso periodo).

Ad oggi, su complessivi 4.449 alloggi, la SGE ne conferma "**liberi**" **73**, di cui:

- 5 oggetto di lavori di riparazione;
- 42 "prenotati" per allargamenti o riduzioni di alloggio;
- 26 "prenotati" per nuove assegnazioni di nuclei, per lo più da 1 o 2 componenti.



Ma un cospicuo numero di alloggi "prenotati" per riduzione del nucleo sono di fatto "**bloccati**", in quanto gli assegnatari, entrati in forza di un originario nucleo più numeroso, e oggi ridotto per rinuncia (prevalentemente da parte di anziani), non accettano volontariamente il nuovo alloggio e ricorrono in via giurisdizionale al TAR contro i provvedimenti di spostamento.

E sono già due le **sentenze** che al momento hanno dato ragione ai ricorrenti, relative alla **revoca** dell'alloggio.

A ciò si aggiunge un utilizzo non sempre ottimale degli appartamenti, nel momento in cui ci sia una riduzione del nucleo familiare assegnatario.

Alla carenza ancora attuale di abitazioni, la risposta fornita dal Vice Commissario **Antonio Cicchetti** è stata la direttiva del **14 dicembre 2010**, che aggrava la precedente del **25 febbraio 2010**, a firma dell'ex Vice Commissario **Massimo Cialente**.

Entrambe le direttive, quella del sindaco in un periodo di maggiore emergenza abitativa, vanno nella direzione di risolvere l'**errore primordiale** commesso, relativo alla costruzione di un **numero di alloggi** nettamente **inferiore** alle esigenze degli sfollati, inventando metodi i cui benefici finali sono praticamente minimi in confronto ai disagi che portano ad una parte della popolazione.

Se va individuato chi in malafede ha approfittato della situazione, in questo momento sono necessarie scelte che pongano **al centro delle azioni il cittadino**, inteso non come un numero asettico cui associare un alloggio, ma come entità complessa ed integrata in un contesto sociale, affettivo e di aggregazione, degno di una paese che si definisca civile.

Come il cittadino costretto a fare causa al comune dell'Aquila per vedere riconosciuto il proprio **diritto di essere "padre"**, sembra voler ricordare il TAR Abruzzo nella sentenza dell'**1 dicembre 2010**, o come le famiglie che hanno diritto a concedersi uno "**svago**", indica tra l'altro la seconda sentenza del TAR.

O come **il malato terminale**, che il consigliere comunale **Enrico Perilli** (Rifondazione Comunista), nella seduta del **27 dicembre 2010** racconta aver inutilmente chiesto alla SGE l'assegnazione di un alloggio, che ritiene più degno di una stanza di albergo, per vivere il resto della sua vita; ci auguriamo che nel frattempo sia stata individuata una degna soluzione per questo caso.

La fase di emergenza, checché ne dicano le ordinanze, è da considerarsi finita.

Si proceda ora alla ricostruzione, non solo abitativa, per il futuro della città, ponendo il cittadino al centro di ogni scelta, e non come una semplice pedina da spostare per risolvere gli errori del passato.

Patrizio Trapasso





A24, DIARIO ITALIANO. 16 GENNAIO 2011, “GIRO DI VITE NEL PROGETTO C.A.S.E”



Non c'è pace, a L'Aquila, per chi a fatica s'era rassegnato a vivere nelle new town, aspettando una ricostruzione-chimera che stenta a decollare. Ad oltre un anno dall'assegnazione delle case provvisorie, c'è chi dovrà rifare le valigie e traslocare. Con le nuove regole volute dal vicecommissario **Antonio Cicchetti**, alcuni appartamenti del Progetto C.A.S.E sarebbero ormai troppo grandi, per chi li abita. E così l'ordine è sgomberare. Ne parliamo con **Stefania Pezzopane**, assessore alle Politiche sociali del comune de L'Aquila, che ha chiesto la

revoca del giro di vite, e con **Patrizio Trapasso**, giornalista.

A24, diario italiano: una piccola finestra sulla realtà aquilana, in cui L'Aquila si racconta e vi racconta.

Vai all'articolo per ascoltare l'audio della trasmissione.





PROROGA AUTONOMA SISTEMAZIONE EDIFICI E: ARRIVA LA PRECISAZIONE DELLA SGE



NdR: avevamo segnalato, nell'articolo "Autonoma Sistemazione: l'ordinanza 3917 esclude dal contributo buona parte degli edifici E", i seri dubbi interpretativi della stessa. E' arrivata la precisazione della Struttura per la Gestione dell'Emergenza a tal riguardo.

Negli ultimi giorni si sta facendo largo un dubbio relativo al contributo di autonoma sistemazione e all'ospitalità alberghiera. Alcuni, infatti, si chiedono se, in base a quanto disposto dall'articolo 12 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3917, la proroga dei benefici fino al 31 dicembre spetti ai nuclei familiari che avevano dimora stabile in una casa classificata con esito di agibilità 'E', solo se tale immobile sia compreso in un aggregato

edilizio, sia situato nei centri storici oppure se la pubblicazione dell'esito di agibilità sia successiva a quella dell'ordinanza in questione.

Per eliminare ogni perplessità, la struttura per la gestione dell'emergenza precisa che le fattispecie indicate nell'ordinanza non sono limitative le une dell'altra. In poche parole, **il contributo di autonoma sistemazione (sussistendo, ovviamente, i requisiti) spetta fino al 31 dicembre a tutte le famiglie che vivevano il 6 aprile in un'abitazione classificata 'E' e, oltre a queste, ai nuclei che abitavano in immobili che comunque fanno parte di aggregati edilizi, o sono situati all'interno della perimetrazione dei centri storici, oppure ancora il cui esito di agibilità sia stato pubblicato dopo la pubblicazione dell'ordinanza sulla Gazzetta Ufficiale.**





PETTINO (L'AQUILA), UN EDIFICIO CHE PONE INTERROGATIVI



Pettino, via Madonna delle Grazie, a 50 metri dai palazzi abbattuti di via Germania.

La foto (di Federico D'Orazio), ha creato un certo "interesse" sulla rete.

Sarà perché a prima vista sembrano mancare alcuni pilastri? O per il modello "a palafitta" e poco estetico?

Non abbiamo avuto modo di verificare se trattasi di una costruzione pre o post-sisma (le prime informazioni lo indicano come un fabbricato antecedente al terremoto, su cui sono stati eseguiti lavori di rinforzo con fibre di carbonio), e da un punto di vista tecnico è probabile che rispetti anche le nuove normative antisismiche, in vigore da luglio

2009, che richiedono oltre al permesso da parte del Comune anche che i calcoli e le verifiche siano depositati presso l'ufficio del genio civile competente per territorio, per il rilascio dell'autorizzazione relativa (per nuove costruzioni o ampliamenti di abitazioni private).

Ma nel frattempo alcuni cittadini si stanno già muovendo per un esposto alla Procura dell'Aquila, affinché siano eseguite le necessarie verifiche sulla sicurezza dell'edificio, prima del completamento dei lavori.

Patrizio Trapasso





TASSE AUTOMOBILISTICHE: NESSUNA SOSPENSIONE O SCONTI CON UN UNICO VERSAMENTO



NdR: Una normativa più contorta era difficile immaginarla. Non si capisce dalla comunicazione se chi intenda pagare da Luglio, senza alcuna dichiarazione a proposito, **sarà costretto a pagare 120 rate** (ovvero 120 bollettini di conto corrente, con l'aggravio previsto dei costi). Né si capisce il motivo per il quale, con la sospensione in atto, si è costretti a pagare con un'unica soluzione entro **gennaio 2011**, per non incorrere in **sanzioni ed interessi di mora pagando da Luglio**. Anzi, si capisce benissimo, dipende dalla **mancata copertura del decreto milleproroghe per la sospensione di altri 6 mesi**. Un'altra

notizia da incorniciare, sull'incapacità e bugie della classe politica locale. Da notare il contributo (si fà per dire) delle **Regione Abruzzo**. Segue la comunicazione.

L'**Agenzia delle Entrate**, d'intesa con la **Regione Abruzzo**, ha formalizzato i termini e le modalità per la restituzione delle tasse automobilistiche sospese a causa del sisma del 6 aprile 2009. Per i residenti nei comuni del cratere che intendono fare **un unico versamento**, devono eseguirlo necessariamente entro il **31 gennaio 2011**, pena l'applicazione di **sanzioni ed interessi di mora**. Per chi sceglie la rateizzazione, per effetto del Decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 cosiddetto "Milleproroghe", comincerà a versare **dal prossimo mese di luglio la settima rata**.

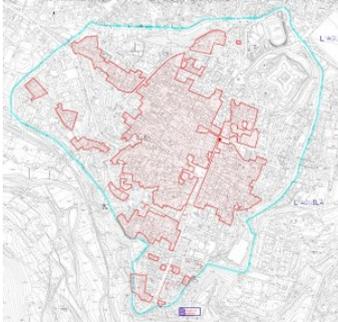
Le precedenti, la cui riscossione è sospesa da gennaio 2011 fino a giugno, **saranno versate solo dopo nuove disposizioni emanate da un successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**.

Infine si rende noto che, diversamente dagli altri tributi, la restituzione delle tasse automobilistiche dovrà essere effettuata esclusivamente mediante **versamento sul c/c postale n. 1677** intestato a "Regione Abruzzo – tasse automobilistiche", indicando nella causale la targa del veicolo, il numero progressivo delle rate e l'anno di riferimento.





L'AQUILA, CARTOGRAFIA DELLA ZONA ROSSA DEL CENTRO STORICO



La cartografia aggiornata della Zona Rossa del Centro Storico.

Scarica la cartografia (formato pdf)



L'AQUILA: CASEMATTE STREETVIEW IN ZONA ROSSA (VIDEO)



L'Aquila, Gennaio 2011.

Un'escursione in motorino in Zona Rossa, fra strade deserte e la desolazione del Centro Storico.

Vai all'articolo per visualizzare il video.



REPORT POPOLAZIONE ASSISTITA AL 18 GENNAIO 2011



Al 18 gennaio 2011 sono rilevate **14.584** persone beneficiarie del contributo di autonoma sistemazione, **14.060** persone sono alloggiate nel Progetto C.A.S.E., **6.686** nei MAP, **2086** in affitto e altre strutture comunali, **1.522** in strutture ricettive (**522** fuori provincia) e **328** nelle caserme a L'Aquila.

Aggiornata anche la sezione "**L'Aquila oggi**" in home page.

Fonte: SGE (Struttura per la Gestione dell'Emergenza)

Scarica il Report completo





CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE: AGGIORNAMENTO ELENCHI 20 GENNAIO 2011



Il comune dell'Aquila ha pubblicato nuovi elenchi, relativi ai “**Contributi Definitivi**”, e “**Pratiche da integrare**”, data di pubblicazione **20 gennaio 2011** . Aggiornati anche gli elenchi completi relativi ed al **20 gennaio 2011** i SAL e Durc sospesi.

Le lettere relative ai contributi definitivi o alla richiesta di documentazione integrativa possono essere ritirate presso gli uffici del Comune situati nella Scuola della Guardia di Finanza di Coppito (orario di apertura, Lunedì', Giovedì' e Venerdì' 9:00-13:00; martedì' e mercoledì' dalle 15:00 alle 17:00)

Archivio elenchi al 31 dicembre 2010

ELENCHI COMPLETI

Beneficiari contributi definitivi – dalla lettera A alla I

Beneficiari contributi definitivi – dalla lettera J alla Z

Beneficiari contributi provvisori – dalla lettera A alla I

Beneficiari contributi provvisori – dalla lettera J alla Z

Pratiche da integrare – dalla lettera A alla I

Pratiche da integrare – dalla lettera J alla Z

ELENCHI BENEFICIARI CONTRIBUTI DEFINITIVI

Elenco del 20 gennaio 2010 (data pubblicazione 20/01/2011)

Elenco del 19 gennaio 2010 (data pubblicazione 19/01/2011)

Elenco del 13 gennaio 2010 (data pubblicazione 14/11/2011)

ELENCHI BENEFICIARI CONTRIBUTI PROVVISORI

Elenco del 14 gennaio 2011

PRATICHE DA INTEGRARE

Elenco del 20 gennaio 2011 data pubblicazione 20/01/2011

Elenco del 14 gennaio 2011 data pubblicazione 14/01/2011

Elenco del 11 gennaio 2011 data pubblicazione 11/01/2011

Elenco del 7 gennaio 2011 data pubblicazione 10/01/2011

Archivio elenchi al 31 dicembre 2010



STATI DI AVANZAMENTO SOSPESI

S.A.L. sospesi contenuti nell'elenco del 20 gennaio 2011

D.U.R.C. sospesi contenuti nell'elenco del 20 gennaio 2011

ELENCO TOTALE DELLE PRATICHE PRESENTATE AL COMUNE

Pratiche B,C aggiornate al 12.01.2011

Pratiche E, aggiornate al 12.01.2011

La modulistica relativa alla concessione del contributo per la ricostruzione.

- **Certificato di Pagamento**
- **Relazione Conto Finale**
- **S.A.L.**
- **S.A.L. Intercalare**

Patrizio Trapasso

